



► 29 ottobre 2016

**Incontro** La testimonianza della religiosa contro i signori della guerra in Africa

# Rosemary, la suora che salva le bambine soldato in Uganda

Nominata "eroe dell'anno" dalla Cnn, in 16 anni ha protetto oltre 2500 ragazzine

Luca Molinari

**R**apite, schiavizzate, violentate e addestrate ad uccidere. Le bambine soldato accolte a Gulu (Uganda) da suor Rosemary Nyirumbe sono vittime di un conflitto spietato durato fino al 2007, che ha visto come protagonista il terrorista Joseph Kony, alla guida del "Lord's Resistance Army (l'esercito di resistenza del Signore). La sessantaduenne religiosa giovedì sera ha tenuto un incontro nella casa madre dei Missionari Saveriani, portando la sua testimonianza contro i signori della guerra dell'Africa centrale. Al suo fianco i saveriani padre Claudio Marano e padre Alessandro Turco. Suor Rosemary è stata nominata "eroe dell'anno" dalla Cnn e inserita nelle lista delle "100 persone più influenti al mondo" dal settimanale Time. Protagonista del nuovo libro "Cucire la speranza. Rosemary Nyirumbe, la donna che ridà dignità alle bambine soldato" (prefazione di Toni Capuozzo, Editrice missionaria italiana, euro 17,50), suor Rosemary nel giro di sedici anni ha accolto e salvato oltre 2500 bambine soldato grazie alla sua scuola di sartoria femminile. «Ho iniziato nell'86 - ha ricordato - chiedendo ai miei superiori di resistere una scuola di cucito che era stata abbandonata. Avevo una trentina di ragazze e dopo un po' ho scoperto che alcune erano state delle bambine soldato. Mi raccontarono che ce n'erano molte altre. Allora andai alla radio rurale a fare un

appello: "Venite anche se avete bambine e siete incinte". Poco a

poco sono arrivate, anche grazie al passaparola». Le bambine soldate in molti casi hanno vissuto esperienze atroci, che faticano a raccontare. «Le ragazze hanno un'età compresa tra i 17 e i 25 anni - ha spiegato - Tra le nostre ospiti c'è anche una trentaseienne, rapita e tenuta prigioniera per vent'anni, madre di cinque bambini figli dei generali di Joseph Kony. Raccontano con difficoltà quel che hanno vissuto. Per paura, vergogna, perché sono state costrette a cose atroci contro gli altri». Una di queste ragazze è stata costretta ad uccidere la propria sorella. Altre sono state vittime di vio-

lenze e abusi indicibili. Suor Rosemary nella sua casa accoglie anche i figli delle bambine soldato. «Si parla sempre delle ragazze - ha sottolineato - ma in realtà accogliamo anche i loro bambini, che sono centinaia. E' un servizio difficile, ma cerco di fare del mio meglio per salvare il maggior numero possibile di queste bambine. E' Dio che me lo chiede». La biografia della religiosa in Italia è sbarcata in agosto ed ha riscosso un tale successo che è già in ristampa. «Non ho mai desiderato essere famosa - ha affermato - Gli onori sono solo un modo per essere voce di coloro che non hanno voce». ♦

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA

**«E' un servizio difficile, ma cerco di fare del mio meglio. E' Dio che me lo chiede»**



► 29 ottobre 2016



**Missionari** Padre Alessandro Turco, Suor Rosemary e padre Claudio Marano.